

**VOCE DEL SEMINARIO**  
**Andate senza paura per servire**  
pag. 2

**Le opere di misericordia**  
pag. 3

**VITA DELLA DIOCESI**  
**Azione Cattolica**  
**Assemblea**  
**inizio anno**  
pag. 8

**AREOPAGO**  
**Cattolici**  
**contro**  
**cattolici**  
pag. 7

**EDITORIALE**  
**Un anno ricco di grazia**

**S**empre splendida la nostra basilica cattedrale, ma lo diventa ancora di più quando accoglie il Popolo sacerdotale, profetico e regale che la rende viva e cuore palpitante della nostra Chiesa diocesana. Tale è diventata il 25 settembre scorso, quando con la solenne concelebrazione eucaristica, mons. Arcivescovo ha aperto il nuovo Anno pastorale, nuovo tratto del cammino della Chiesa monreale sul quale abbiamo voluto invocare la benedizione del Signore, nella piena consapevolezza che se non è Lui a costruire la casa, "invano faticano i costruttori".

Costruttori siamo tutti noi battezzati che, consapevoli di essere Corpo di Cristo, costituito e strutturato con la varietà dei carismi, siamo chiamati a mettere a frutto i doni ricevuti per l'edificazione di tutto quanto il Corpo. Non si tratta di cercare iniziative nuove da programmare, ma di mettere in atto un'azione comune che miri a orientare, sostenere, ravvivare la vita di fede della comunità cristiana; un impegno a produrre quei cambiamenti richiesti da un'autentica conversione al Signore Gesù. Criterio unico di azione è la fedeltà a Cristo, verificata attraverso il Vangelo, con un'apertura fiduciosa allo Spirito per lasciarsi condurre da Lui.

L'Anno pastorale sarà ricco di eventi:

**Giubileo straordinario della misericordia** che il Papa ci invita a vivere, facendoci noi stessi "segno efficace dell'agire misericordioso del Padre". Come Chiesa particolare accoglieremo quest'Anno Santo "come momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale". Non è da sottovalutare la coincidenza tra la data d'inizio dell'Anno Santo - 8 dicembre - e il 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II - 8 dicembre 1965 da molti definito l'evento più importante della storia della Chiesa nel Novecento. È un tacito richiamo a verificare quanto nelle nostre comunità sia stato recepito lo spirito del rinnovamento conciliare.

Il **Sinodo dei Vescovi** che si celebra a Roma dal 4 al 25 ottobre il cui tema focalizza "La vocazione e la missione della Famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo"

A livello di Chiesa Italiana poi il **5° Convegno delle Chiese d'Italia** che si tiene a Firenze nel novembre 2015, "In Gesù Cristo il Nuovo Umanesimo", cui la nostra diocesi si sta preparando ormai da tempo.

In Diocesi, mentre continua il lavoro di preparazione al **Sinodo diocesano**, ci viene offerto un altro dono di grazia: la **Visita Pastorale** di mons. Arcivescovo alle nostre parrocchie. Scrive mons. Arcivescovo nel decreto di indizione della Visita che porta la data del gior-

Continua pag. 6

**Antonino Dolce**

## INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE ALLA SANTA CHIESA DI MONREALE

**T**rascorsi oltre due anni da quando mi è stata affidata la cura pastorale di questa santa Chiesa di Monreale, dopo un'iniziale presa di contatto con le varie realtà ecclesiali, sociali e civili del nostro territorio, ho manifestato la volontà di celebrare un Sinodo diocesano che ci veda tutti coinvolti nella "gioiosa avventura di ricevere e annunciare Gesù". Adesso sento vivo il desiderio di esprimere la carità pastorale per questa porzione del Popolo di Dio con quella forma di servizio peculiare che è la Visita Pastorale, tempo di grazia e momento speciale di incontro e di dialogo del Vescovo con tutti i membri del popolo santo di Dio e con ogni persona desiderosa di un dialogo sincero.

L'amore di Cristo Buon Pastore, che è venuto non per essere servito ma per servire, mi spinge ad incontrare i presbiteri, i diaconi, i membri degli istituti di vita consacrata e i fedeli laici, chiamati ad essere discepoli missionari, per ravvivarne le energie per una sempre più generosa azione evangelizzatrice; ma è anche mio vivo desiderio incontrare tutti gli uomini e le donne che vivono nel territorio della diocesi, in particolare i poveri e i sofferenti, e quanti sono più bisognosi dell'annuncio della gioia del Vangelo, della luce della fede, del conforto della speranza e del servizio della carità. Per favorire "la comunione missionaria della nostra Chiesa diocesana" (EG 31), è mio intendimento che la Visita sia caratterizzata da incontri aperti all'ascolto delle persone sia per rendere sempre più saldi i legami di comunione e affetto spirituale sia per conoscere i problemi reali di tutti coloro che si considerano discepoli di Cristo o che sono in ricerca sincera di Lui o che si sentono lontani dalla vita ecclesiale.

Pertanto sentito il parere del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale diocesano, visti i canoni 396 - 398 del Codice di Diritto Canonico e quanto disposto dal Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, Ecclesiae Imago e l'Esortazione apostolica post-sinodale, Pastores Gregis, con il presente decreto,



**INDÍCO**  
*la Visita Pastorale alla diletta Chiesa di Dio pellegrina in Monreale.*

Questa mia prima Visita Pastorale, segno di quella singolarissima visita con la quale Dio ha visitato il suo popolo in Cristo Gesù e momento privilegiato in cui posso esercitare il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, voglio che sia caratterizzata da momenti in cui incontrare coloro che il Signore mi ha affidato, visitandoli nei singoli luoghi dove vivono la loro esperienza quotidiana, al fine di promuovere una "pastorale integrata", che ridesti, insieme al senso dell'appartenenza ecclesiale, l'esigenza di essere «un cuor solo ed un anima sola», favorendo la comunione fra le comunità parrocchiali di uno stesso vicariato, gli istituti di vita consacrata, gli istituti secolari, le confraternite, le associazioni e i movimenti ecclesiali. La Visita alle singole comunità parrocchiali sarà integrata con alcuni incontri comuni, nei quali vi sarà l'opportunità di aiutare l'intero Popolo di Dio a spe-

rimentare come l'efficacia pastorale cresca e si realizzi quando più energie ecclesiali convergono nell'opera missionaria per l'annuncio e la diffusione del Regno di Dio.

Questa Visita Pastorale vuole essere per me una felice occasione per lodare e ringraziare il Signore per l'opera della sua grazia, per consolare e stimolare quanti lavorano a servizio del Vangelo, per verificare sul campo l'attuazione del programma della pastorale organica e missionaria e la sua effettiva incisività, soprattutto riguardo ai giovani, alle famiglie, all'ambito culturale e sociale per una integrale promozione umana.

Desidero che questa Visita pastorale venga considerata in piena continuità con il passato, ricco di iniziative e progetti pastorali della nostra Chiesa, ma nello stesso tempo, auspico che da essa si sprigioni un impeto di novità evangelica improntata alla misericordia, capace di generare un rinnovamento

Continua pag. 6

✝ **Michele Pennisi**

**GM Computer srl**

KONICA MINOLTA RISO DEVELOP KYOCERA SAMSUNG

Uffici e Laboratorio tecnico: Via Marco Polo, 42 BAGHERIA - Tel. 091928004 Fax 091928114  
Show Room: Via Dante, 31 PALERMO - Tel. 0912514772 P.IVA-C.F. 04051390823





## “Andate senza paura per servire”

“Senza paura, servite!”, diceva un anno fa Papa Francesco in occasione della GMG a Rio de Janeiro; e a partire da questa affermazione desidero raccontarvi l'esperienza di evangelizzazione di strada e di spiaggia vissuta a Riccione nel mese di Agosto.

Qualche mese fa, in occasione della giornata diocesana dedicata ai giovani, Don Roberto Dichiera, sacerdote della comunità “Nuovi Orizzonti”, ha incontrato la comunità del seminario di Monreale. La presenza di Don Roberto ha spronato il nostro seminario a vivere e sperimentare, con la sua esperta guida, l'evangelizzazione di strada.

La comunità di Nuovi Orizzonti fondata da Chiara Amirante, si pone l'obiettivo di intervenire in tutti gli ambiti del disagio sociale, realizzando azioni di solidarietà a sostegno di chi vive situazioni di grave difficoltà. Inoltre da ormai dodici anni invia sacerdoti e giovani missionari sulla spiaggia, per spiegare che Dio è gioia, allegria e divertimento.

La missione a cui hanno partecipato tre dei nostri seminaristi, va sotto il nome di “Chi ha sete venga a me”, promossa da Nuovi Orizzonti, dalle Sentinelle del Mattino di Pasqua e dall'Unità pastorale di Riccione Mare; qui con Don Roberto, Don Davide Banzato e don Giacomo Pavarello, si è svolta la settimana di evangelizzazione di strada e di spiaggia, dal 16 al 23 Agosto. Con tutti i missionari, carichi di intraprendenza e di fede, abbiamo pattugliato le spiagge e le strade di Riccione portando sor-

risi, dando “abbracci gratis”, attirando la gente con spettacoli di mimo, balli e canti, coreografie, streetaction e flash mob.

Ogni sera si celebrava la “messa rock”, così denominata perché veniva accompagnata con canti gioiosi, con battiti di mano, e con strumenti come la batteria, la chitarra elettrica e il basso. Ricevuto quindi il mandato si usciva dalle mura della chiesa per incontrare la Chiesa della periferia.

Nonostante le varie difficoltà



del primo impatto e le resistenze incontrate nell'approccio e nel dialogo con i giovani, abbiamo potuto scorgere il cuore della gente che, al di là delle apparenze, ha bisogno di Cristo e attende qualcuno che sappia ascoltare il loro desiderio di Amore e di coerenza con il Vangelo. Sembrava strano constatare come, dopo poche parole, tanti giovani accettavano la proposta di incontrare Gesù nell'Eucaristia;

ma era ancora più bello vedere come ben presto alcuni di loro esprimevano il desiderio di confessarsi.

La chiesetta dove si pregava, benché piccola, si trasformava, così, in una clinica spirituale, dove tanti ragazzi si sottoponevano agli “interventi chirurgici” dello Spirito Santo e molti scoppiavano in lacrime, quando confidavano il loro disagio ad un sacerdote, liberandosi dai loro pesi.

La giornata tipo era: sveglia alle 8.00, cammino verso la chiesa del Gesù Redentore; lì si faceva colazione e al termine vi era la preghiera, intonata soprattutto al risveglio mattutino e all'invocazione dello Spirito Santo; divisione nei propri ateliers per organizzare la sera e, subito dopo, il pranzo alle 13.00; a seguire il riposo e alle 16.00, con un animato momento di preghiera, si andava in spiaggia in coppie per andare ad evangelizzare. Quando si andava in spiaggia, c'era un momento, verso le 17.00, in cui ci riunivamo vicino al gazebo dell'animazione,

vi erano dei balletti, poi la testimonianza di un ragazzo o di un sacerdote e subito dopo si faceva un grande cerchio per recitare tutti insieme il “Padre Nostro”; si proseguiva quindi con l'evangelizzazione fino alle 19.00. Ore 20.00 cena e di seguito la preparazione, ognuno con il suo atelier. Alle 21.00 vi era la Messa Rock, e poi la missione in strada. L'ultimo giorno, quando stava-

mo partendo, dopo aver salutato i ragazzi, un sacerdote, che in quel giorno partecipava alla missione, mi ringraziava per conto di un giovane che dopo tanti anni, aveva preso coraggio e si era confessato. A quel punto ho ringraziato il Signore per i prodigi che compie nella vita di coloro che si affidano a Lui.

Nei giorni in cui eravamo a Riccione, è venuto a trovarci il nostro Arcivescovo Mons. Michele Pennisi, a Rimini per il meeting su Comunione e Liberazione; la sua visita è stata molto gradita e apprezzata da tutti i ragazzi della missione. Per quanto mi riguarda, posso affermare che l'esperienza di Riccione è stata una bellissima prova dell'Amore di Dio nei confronti del nostro cammino di seminaristi. Con i visi incontrati, con la preghiera condivisa con gli altri, con la forza che veniva quando si andava ad evangelizzare, si può decisamente dire che Dio ci ama tutti di un Amore immenso e che desidera la conversione del peccatore e non che esso muoia. In quei giorni lo Spirito Santo donava una forza alle nostre missioni, quasi che noi fossimo piccoli strumenti nelle Sue mani e Lui compisse i miracoli. Una frase che mi ha accompagnato in quei giorni è stata: “Dio si manifesta nelle nostre debolezze” come diceva San Paolo, ed io vi posso dire che è così. Lui non sceglie i capaci, ma rende capaci coloro che sceglie per il suo piano di salvezza e di Amore.

Marco Tortomasi

### Campo Vocazionale 2015

## Un'occasione di grazia per tutti!

«Sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui» (Mc 3,13). Con queste parole l'evangelista Marco presenta il racconto della chiamata dei Dodici.

Nella pericope marciara il popolo assiste ad una scena straordinaria! Gesù sale sulla montagna, grida alcuni nomi, chiama alcune persone, ed essi si staccano dalla moltitudine e si mettono in cammino per andare verso di lui. Egli chiama per nome dodici uomini fra il popolo e li costituisce apostoli.

Anche noi, come il popolo radunato attorno al lago di Tiberiade, abbiamo assistito alla chiamata di dodici ragazzi che hanno partecipato al Campo Vocazionale, che si è svolto dal 28 al 30 agosto 2015, nel complesso monumentale dell'Abbazia di Santa Maria del Bosco.

Sette giovani di Isola delle Femmine, due di Partinico, uno di Altofante, uno di Chiusa Sclafani e uno di Grisi si sono ritrovati insieme per vivere alcuni giorni l'esperienza della fraternità.

Per molti di loro il Campo Vocazionale è stata un'occasione speciale per iniziare a comprendere il disegno di Dio sulla pro-



pria vita. Ognuno di loro ha percepito la necessità di staccarsi per qualche giorno dalla propria quotidianità, per ritirarsi nel silenzio della propria ricerca. Un'opportunità che ha permesso ai dodici giovani di riflettere sul passato, sul futuro, ma soprattutto sul presente.

È proprio nel presente che si avverte la chiamata di Dio ad intraprendere un cammino di discernimento vocazionale; nella realtà di un tempo e uno spazio che possiamo definire come l'oggi di ogni uomo. È nell'oggi che ognuno è chiamato a rispondere al desiderio di totale offerta a

Dio della propria vita! Non è mai semplice percepire la voce di Dio che ti invita a lasciare ogni cosa per seguirlo, ma è ancor più difficile accogliere la novità di questo dono. È un percorso impegnativo che non si può fare in totale autonomia. È necessario che qualcuno si faccia nostro compagno, ci prenda per mano e ci conduca per i sentieri spesso sconosciuti, ma pieni soprattutto di gioie, di questo cammino.

Il percorso è stato caratterizzato dall'ascolto della Parola di Dio, da momenti di deserto e adorazione eucaristica. Alla presenza di Gesù, ognuno ha avuto la possibilità di riflettere sul senso della propria vita e sulla possibilità di intraprendere un cammino di discernimento vocazionale più approfondito.

I momenti di catechesi sono stati curati da don Giuseppe Ruggirello, Vice Rettore del Seminario e Direttore del Centro Diocesano Vocazioni. Egli ha saputo cogliere le difficoltà, le ansie, le paure, le

insicurezze di ogni giovane, e per ognuno è stato un sostegno nel percorrere con coraggio questo cammino di conoscenza, in primis di se stessi e del proprio rapporto con Dio e, successivamente, degli altri. Nei momenti di meditazione personale i partecipanti hanno avuto la possibilità di lasciarsi aiutare anche dal Rettore del Seminario don Antonino Licciardi, che come un padre attento e premuroso è sempre stato presente e ha sostenuto i ragazzi nelle varie fasi del Campo.

Il Campo è stata una tappa fondamentale per la storia di ogni giovane partecipante, un punto di partenza che ha aperto la strada verso un mondo ancora sconosciuto per alcuni di essi. Sarà una gioia poter continuare ad incontrarli e a sostenerli con la preghiera lungo questo percorso vocazionale. È importante che la Chiesa diocesana preghi per loro e per quanti lungo questo anno decideranno di unirsi al gruppo. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe» (Lc 10,2).

Natale Centineo





## Verifica del Cammino sinodale

Lo scorso 19 settembre, a Poggio San Francesco, l'Arcivescovo Mons. Pennisi ha voluto convocare, i due principali organi collegiali della diocesi, il Consiglio Presbiterale, il Consiglio Pastorale e la Consulta delle aggregazioni laicali, per fare una verifica della fase ante-preparatoria del cammino che porterà alla celebrazione del Sinodo Diocesano. L'incontro voleva essere un momento di riflessione lucida della risposta agli stimoli posti a tutte le realtà parrocchiali con l'invio, il 26 novembre 2014, dell'Instrumentum Laboris, contenente i questionari per i Consigli Pastoralisti parrocchiali, le interviste alla gente e l'itinerario di studio dell'*Evangelii Gaudium*.

Il Vicario Generale ha presentato le varie tappe dell'anno e gli obiettivi in particolare la fondamentale connotazione missionaria dell'intero progetto: l'analisi quantitativa e qualitativa; il lasciarsi interrogare dal territorio; studiare l'EG per nuove sperimentazioni pastorali. Nonostante l'intero percorso sia stato accompagnato da vari eventi di richiamo e



stimolo sia ad intra, come gli incontri di vicariato del vescovo con tutti i sacerdoti e i consigli pastorali, ed ad extra nell'incontro del Vescovo con il mondo istituzionale laico del 28 febbraio a Partinico, la risposta delle parrocchie, in generale, è stata fredda e poco convinta.

Dalle relazioni dei vari referenti vicariali

della Commissione Sinodale, che hanno raccolto le schede e studiato i risultati, è infatti emerso che, solo 34 su 68 parrocchie si sono lasciate provocare dalla novità, e hanno risposto in qualche modo alle molteplici domande delle varie schede dell'*Instrumentum Laboris*. C'è da notare che alcune parrocchie hanno ac-

colto con molto entusiasmo l'idea di un Sinodo Diocesano e hanno fatto un lavoro molto accurato sia di indagine sia di coinvolgimento delle varie parti in gioco del Consiglio Pastorale.

Ora si apre la nuova fase, la seconda, quella propriamente detta "preparatoria", caratterizzata dalla Visita Pastorale del nostro Arcivescovo, il quale seppur rammaricato per la scarsa partecipazione ha sottolineato l'importanza del dibattito rilanciando la proposta alle parrocchie che non hanno risposto e spronando alla sperimentazione quelle che hanno sviluppato già una riflessione interna.

La Visita Pastorale sarà quindi l'opportunità per il Vescovo di verificare il rilancio della dimensione missionaria della EG a partire dalle sperimentazioni che hanno come destinatari: i giovani, le famiglie, i sacerdoti, "l'arcipelago" dei gruppi ecclesiali e il dialogo con le istituzioni esterne.

Antonio Chimenti



## Le Opere di Misericordia

di Giuseppe Geraci

*"È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli"* Papa Francesco

### Dare da mangiare agli affamati

Le opere di misericordia esprimono il linguaggio della carità ed è per questo che esse si collocano al cuore del Cristianesimo, un cuore che pulsa solo al ritmo dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo. Gesù dichiarava inseparabili l'amore di Dio e l'amore per l'uomo e annunciava che alla fine della nostra esistenza terrena Egli ci giudicherà sulle opere di carità che noi abbiamo attuato in favore del prossimo, quali segni dell'amore verso Dio.

La prima opera di misericordia corporale è "Dar da mangiare agli affamati".

Non dimentichiamo che quest'opera di misericordia si riferisce al brano del Vangelo di Matteo (25, 35): "Ebbi fame e mi deste da mangiare". Alla luce della parola di Dio noi ci poniamo questa domanda: E' possibile che Cristo patisca la fame anche oggi in qualcuno dei nostri fratelli?

Oggi nel mondo ci sono persone che non hanno nulla da mangiare. I veri affamati, letteralmente affamati, vivono oggi in Africa, in America Latina, in India, nel Bangladesh, vivono in molti paesi del sud-est asiatico e in molti altri paesi che sarebbe lungo elencare. Bambini e adulti muoiono per denutrizione; non solo si patisce la fame, ma si muore di fame. Sui giornali sono riportate cifre spaventose. Sono 30 milioni ogni anno le persone che muoiono per fame e per malattie conseguenti la denutrizione. Trenta bambini ogni minuto muoiono per fame. Ma l'indigenza non è un'esclusiva dei paesi del terzo mondo. Anche in Italia,

ci sono 815.145 famiglie che vivono nella povertà. Il loro reddito è considerato inadeguato ad un sia pur modesto tenore di vita. Vi sono compresi i titolari di pensione sociale, le famiglie numerose con il solo reddito del capo-famiglia, le famiglie di disoccupati o sottoccupati, gli stranieri clandestini senza casa e senza lavoro. C'è da dire che molte di queste persone e di queste famiglie non sono conosciute giacché il pudore e il senso di dignità impedisce loro di tendere la mano.

Un conto, però, è parlare di fame, tutto un altro conto diventa invece avere veramente fame: una fame antica, vergognosa, insaziata, ingiusta, devastante e depravante. Anche quando non conduce alla morte, la fame rimane un'esperienza tremenda e sempre ingiusta che la Bibbia considera la sintesi di tutti i mali. La fame abbruttisce, spersonalizza, uccide lentamente. L'affamato perde persino la possibilità di farsi giustizia. Ridotto alla condizione di fare pietà e spesso addirittura schifo, l'affamato viene costretto ad accettare tutto: il disprezzo, il furto, l'insulto, la condanna, le percosse, il rifiuto, la solitudine, il sopruso, il ricatto, l'umiliazione, il vagabondaggio etc.

Inizia per lui una degradazione senza fine. L'affamato diventa una povera cosa, la spazzatura del mondo. Indotto ad odiare tutto e tutti, compresa la sua stessa

vita. L'affamato deve essere recuperato dall'abiezione, reso autosufficiente, inserito nella convivenza, posto di nuovo in grado di amare, soprattutto aiutato a essere amato.

Dunque, dare da mangiare all'affamato non può assolutamente essere ridotto meccanicamente a qualcosa

come il nutrimento, né, tanto peggio, al gesto di chi dà un panino stantio o un avanzo di cibo. L'affamato è un fratello in estrema necessità, quindi in pericolo, che ha urgentemente bisogno di grande affetto, cioè di un amore inesauribile.

Ma come si può oggi esercitare l'opera di misericordia corporale "Dar da mangiare agli affamati"?

Non è il gesto fraterno di condivisione che risolve questo annoso problema. Nell'enciclica "Sollicitudo Rei Socialis", Giovanni Paolo II ha sollecitato un nuovo ordine internazionale basato sulla giustizia e sulla solidarietà. Ma il concreto gesto fraterno di condivisione promuove la cultura della solidarietà senza la quale non è possibile un nuovo ordine internazionale.

Il gesto di fraternità vuol dire evitare ogni forma di spreco per destinare costantemente qualche cosa di nostro per chi non ha da mangiare: è un simbolico posto a tavola per Cristo, che soffre nei fratelli. Oggi dobbiamo constatare con angoscia e dolore che nel mondo c'è tanta spere-

quazione tra ricchi e poveri. Accanto a forme di estrema indigenza e di povertà ci sono oggi nel mondo situazioni di ricchezza e di spreco scandalose.

Ci sono nazioni che si permettono di spendere ogni anno cifre favolose per gli armamenti, che sono un potenziale di morte.

Ci sono poi famiglie che non hanno scrupoli a spendere in una cena quanto un operaio guadagna in un mese e di sciupare in una crociera quanto altri percepiscono in un anno.

E quanta ostentazione di ricchezza che c'è purtroppo anche nei paesi in occasione di matrimoni, di battesimi e cresime. A queste persone e a tutti noi, come membri di nazioni ricche, il Signore presenterà un giorno il conto dei fratelli morti per fame. Il Signore ci dirà: "Io avevo fame e non mi avete dato da mangiare... andate maledetti nel fuoco eterno". La carità che nasce dalla fede ci impone di verificare quello che nella nostra famiglia è superfluo e di rinunciarvi a favore di chi è privo di cibo. Il superfluo non ci appartiene: appartiene a chi manca del necessario.

In questo impegno di solidarietà e di amore verso i nostri fratelli indigenti ci precede con l'esempio Gesù, "che si commuove" di fronte alle folle affamate. Ma ci precede anche con la preghiera, consegnando a tutti gli uomini il "Padre Nostro".

Come il Padre ogni giorno distribuisce il pane a tutti gli uomini, così il cristiano deve impegnarsi a diventare la mano di cui Dio si serve perché nessuno più abbia fame e perché nessuno si chiuda di fronte a queste necessità fondamentali dell'uomo.





## Azione Cattolica Diocesana

## Assemblea di apertura anno associativo

“Si alzò e andò in fretta”:

l'AC casa in cui alzarsi e andare. Il nuovo anno associativo prende spunto dal brano della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta, sotto il tema “Si alzò e andò in fretta”. È stato presentato ai soci e simpatizzanti lo scorso 27 settembre a Poggio San Francesco, all'indomani dell'apertura dell'anno pastorale, in presenza dell'Arcivescovo. Proprio questo brano del Vangelo è stato commentato qualche giorno prima (22 settembre) dal Santo Padre a Filadelfia, in occasione del Viaggio apostolico a Cuba: una coincidenza che per l'AC diventa segno e missione. Se, come ha detto papa Francesco, “il Vangelo che abbiamo appena ascoltato ci mette di fronte alla dinamica che il Signore genera ogni volta che ci visita: ci fa uscire da casa”, l'AC diocesana intende lavorare con nuovo slancio, e dentro l'orizzonte pastorale della chiesa diocesana impegnata anche nelle realtà parrocchiali nella visita pastorale in vista del Sinodo diocesano, perché i soci e i simpatizzanti possano vivere la scelta associativa e la vita in associazione come il luogo in cui alzarsi, solo dopo aver sperimentato la visita del Signore, il suo incontro ed il suo Amore. Ed ancora con papa Francesco ribadire con la testimonianza della propria vita e nei contesti ordinari: “Visitati per visitare, incontrati per



incontrare, amati per amare”. Il nuovo anno associativo, allora, vedrà raccontare l'amore per un'associazione che accompagna i suoi aderenti, passo dopo passo, a sperimentare una fede che parla alla vita, incontra l'uomo, vive nelle case e spinge all'annuncio. Questa è anche l'AC sperimentata dalla beata Pina Suriano: una vera e propria Chiamata. E la società in cui visse la beata conosceva già un allontanamento della gente dal Vangelo e dalla Chiesa. Ecco che il laicato associativo veniva formato all'apostolato “del simile con il simile, un apostolato di tutti i luoghi e di tutte le ore”. E tutto questo protagonismo laicale promosso da papa Pio XI, conosceva anche le obiezioni dei cristiani legati al vecchio stile di passività devozionale in cui bastavano il culto, le opere religiose e la predicazione nelle chiese. Pina pone la questione in altri termini “per-

ché se è vero che bastano quelle attività per la rendizione, adesso bisogna predicare anche fuori le chiese e in forme svariate, semplicemente perché molti non vanno in chiesa” (cf. A. Raspanti, Il cammino spirituale di Pina Suriano).

Il Concilio Vaticano II ha inaugurato una nuova stagione ecclesiale e missionaria che va custodita – ha affermato S.E. Mons. Pennisidurante l'assemblea di apertura – delineando un mandato per l'associazione dentro la città al fine di far fare a quanti incontriamo esperienza di Chiesa-oasi di misericordia. Un mandato a collaborare con gli uffici diocesani per costruire insieme una “comunità ecclesiale che fa strada con; che non necessariamente riesce a risolvere tutti i problemi delle persone, ma dimostra prossimità, vicinanza e misericordia”. La gioia di iniziare il nuovo anno associativo l'hanno testimoniata i soci giunti da tutti i paesi dell'Arcidiocesi in cui è presente l'Associazione, i ragazzi e i giovani di Montelepre che hanno animato con la musica i vari momenti della mattinata, e ancora anche qualche curioso che fa ben sperare sulla possibilità di impiantare nuove associazioni.

Numerosi erano soprattutto i giovani, protagonisti e corresponsabili della democrazia che si sperimenta in AC, che hanno compiuto un ulteriore passo in avanti col Congresso straordinario del Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC), eleggendo i segretari del movimento. Una gioia che nasce anche dallo stare insieme generazioni differenti capaci all'unisono di lodare il Signore per le meraviglie compiute nella propria vita, ed allo stesso tempo desiderosi di farsi compagni di viaggio... un viaggio che conosce la gioia e la responsabilità del servizio! In associazione per servire il Vangelo e crescere in termini di uomini “Nuovi” che si impegnano, non a difendere, ma a diffondere il cristianesimo. Uomini che praticano l'accoglienza, sperimentano il perdono e il tempo della riconciliazione, dialogano, si esercitano nelle virtù! Un'associazione che crede nei giovani e nel loro protagonismo e chiede agli adulti di essere testimoni credibili. Un'associazione formata famiglia, che dei “piccoli” ha cura. Un'associazione che si mette in viaggio con Maria e «ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto» (EG 288).

Giovanna Parrino

## Inizio anno pastorale e mandato agli operatori pastorali

Il pomeriggio del 25 settembre u.s., il nostro Arcivescovo mons. Pennisi ha convocato la comunità diocesana, che si è radunata in cattedrale, per dare inizio al nuovo Anno pastorale. Durante la celebrazione mons. Arcivescovo ha conferito il mandato ai catechisti, ai componenti dei gruppi liturgici, agli operatori Caritas e a tutti coloro che nelle nostre parrocchie sono impegnati nei vari servizi, esortandoci ad essere annunciatori gioiosi della Parola. Inoltre, Egli ha dato inizio alla prima Visita Pastorale, un dono di grazia attraverso il quale il Vescovo visita il suo popolo per confermarne la fede, per incoraggiare e ravvivare l'azione evangelizzatrice, per “consolare ed offrire il conforto della speranza e della gioia cristiana”, e che sarà – come scrive mons. Arcivescovo nel decreto di indizione della Visita – un “momento speciale di incontro e di dialogo del Vescovo con tutti i membri del Popolo Santo di Dio e con ogni persona desiderosa di un dialogo sincero”.



La Visita pastorale, che vuole preparare il futuro Sinodo diocesano, si svolgerà in un anno ricco di importanti eventi ecclesiali: il Giubileo straordinario della Misericordia, che vivremo “come momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale”, il Sinodo sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, il Con-

vegno Ecclesiale nazionale di Firenze sul tema “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”. Pertanto, mons. Arcivescovo auspica “un anno di grazia e di misericordia nel quale accogliere la visita del Signore con fede per una conversione pastorale missionaria delle nostre comunità”.

Giovanna Inchiappa

## Camporeale

## Madonna dei Peccatori

L'immagine della Madonna dei Peccatori è finalmente ritornata a Camporeale al suo posto, nel santuario a lei dedicato, costruito dai camporealesi più di un secolo fa. Mancava infatti dal 26 dicembre del 2006 quando nella notte fu furtivamente prelevata da ignoti, per essere poi ritrovata dal corpo armato dei carabinieri della compagnia di Borgetto solo il 13 febbraio di quest'anno. La cerimonia attesa e molto partecipata dai devoti, si è svolta alla presenza del vicario generale della diocesi, Mons. Antonino Dolce, che ha presieduto la celebrazione eucaristica, il 6 settembre scorso. La parrocchia, con la guida dell'arciprete don Giuseppe Gradino, si è preparata all'evento con cinque giorni di attività, di riflessioni, di preghiera e con l'adorazione eucaristica quotidiana. La sacra effigie è stata restaurata, arricchita di una nuova cornice e da una corona aurea posta sul capo della Madonna durante una suggestiva celebrazione presieduta dal parroco. Il tutto è stato reso possibile grazie alle offerte date da alcune famiglie del paese. La sera prima della processione è stato proposto ai fedeli un momento di riflessione sulla condizione dei cristiani e dei martiri nel Medio Oriente, troppo spesso dimenticati da noi “imborghesiti” fratelli occidentali, “incapaci di piangere e restii a pregare per loro”; è seguita la visione del film “Gli uomini di Dio”, la storia di un gruppo di monaci martiri in Algeria.

Con la processione di domenica 6 settembre la pesante sacra immagine di circa cento kg., è stata portata in spalla dalle donne della congregazione, ed è stata riposta, per la gioia di tutti nel santuario, in cima al paese. Per l'occasione si è vista la presenza anche di fedeli accorsi dai paesi vicini, come i fedeli mariani della vicina Grisi che hanno partecipato all'evento indossando gli abiti della propria congregazione. Le fasi conclusive dell'evento sono state anche seguite in diretta via streaming dai camporealesi emigrati nel mondo, che hanno condiviso le proprie emozioni, e propri sentimenti di appartenenza attraverso internet. Don Luigi Accardo, parroco emerito di Roccamena, recentemente ritornato in paese e da sempre fiducioso su l'imminente ritrovamento del quadro, ha ricordato l'importanza storica e devozionale che la Madonna dei Peccatori ha per l'intera cittadina di Camporeale.

L'arcivescovo Michele Pennisi in occasione del ritrovamento, dopo aver ringraziato i Carabinieri di Borgetto (presenti anche in questa occasione), interpretando il sentimento dei camporealesi, aveva detto: “La Madonna è madre di tutti noi peccatori, continua a proteggerci e a metterci sotto il suo manto, come dice il canto, dove ognuno trova rifugio, pace nelle proprie passioni, speranza di salvezza”. All'arrivo al santuario, tra le acclamazioni di giubilo del popolo, il parroco Gradino ha detto: “Tre o Quattro individui nel buio di una fredda notte di nove anni fa hanno portato via dalla sua casa l'immagine cara a noi di Maria, noi non tre o quattro, ma forse trecento o quattrocento persone o anche di più abbiamo riportato con la luce delle nostre fiaccole, della nostra fede e della nostra speranza Maria fin qui sopra, per mostrare che la luce vince sempre sulle tenebre, che il bene e l'amore sono più forti del male e dell'egoismo. La Madonna da questo santo luogo continuerà a metterci sotto il suo manto”.

Francesco Di Maggio





## “Suore Domenicane Missionarie di San Sisto”

La Congregazione denominata: “Suore Domenicane Missionarie di S. Sisto” è di Diritto Pontificio e fa parte della grande Famiglia Domenicana. Essa è nata dall’ansia ecumenica – missionaria di Madre Antonia Lalia. Il nome della Congregazione deriva dal fatto che fu fondata a Roma il 17 gennaio 1893, dalla Ven. Suor Maria Antonia Lalia del Sacro Cuore, nell’antico convento di S. Sisto Vecchio, già abitato dal Santo Padre Domenico di Guzmàn (1170-1221), fondatore dell’Ordine dei Frati Predicatori.

La Congregazione fu aggregata all’Ordine dei Predicatori l’8 novembre 1903. Il Decreto di lode risale al 10 febbraio 1936 e l’approvazione definitiva delle Costituzioni al 28 giugno 1943. In conformità alle direttive del Concilio Vaticano II e attenendosi alle norme del diritto canonico, il 2 febbraio 1986 il testo venne ulteriormente modificato, approvato e confermato. Il 4 settembre 1891 Madre Antonia Lalia (nata a Misilmeri, diocesi di Palermo, il 20 maggio 1839) lasciò la sua Sicilia per venire a Roma, povera di mezzi ma ricca di fede: nella sua mente e nel suo cuore nutriva un grande progetto, un progetto ecumenico – missionario, che ella si sforzerà di adempiere anche con voto e per cui consacrerà se stessa ed ogni sua figlia di ogni tempo e di ogni luogo.

Il convento di S. Sisto che la Madre ricevette in affidò dai Padri Domenicani Irlandesi divenne la prima “fucina” per la preparazione di suore animate dall’anelito missionario, che si impegnassero a pregare e a vivere una vita interamente consacrata per l’unità della Chiesa.

Scopo principale della Congregazione è quello di: servire il Signore attraverso la contemplazione dei Suoi misteri e l’apostolato, dispensare la Sua luce ai fratelli, esplicando varie forme di evangelizzazione, secondo lo spirito di San Domenico ed il carisma particolare della Fondatrice.

A tal fine essa si dedica principalmente alla:

1. educazione e formazione religiosa e professionale della gioventù;
2. attività missionaria ed ecumenica;
3. collaborazione alle opere catechistiche nelle parrocchie;
4. opere assistenziali.



Nella nostra arcidiocesi la Congregazione è presente a Terrasini fin dal 1900, presso l’Istituto di S. Rosalia. Svolge il suo apostolato in parrocchia, nella Scuola materna e nel servizio dei poveri con la distribuzione di generi alimentari a circa centocinquanta poveri. Recentemente, in occasione della proclamazione della venerabilità della Madre Fondatrice, le Consorelle Terrasinesi e gli “Amici di Madre Lalia” hanno festeggiato l’evento con una messa solenne, presieduta da P. Felice Russo, assistito dal Diacono Lorenzo Cicala.

In tale occasione Cinzia Randazzo, è stata accolta tra gli “Amici di Madre Lalia”, dopo essersi impegnata a vivere da buona cristiana nella propria famiglia e a partecipare agli incontri mensili tenuti dal presidente dell’Associazione, il diac. Lorenzo Cicala, cui partecipano coloro che aderiscono al Carisma Ecumenico e Missionario della Congregazione.

Le opere della Congregazione si estendono, oltre che in tutta Italia, anche in Messico, Honduras, Guatemala, Perù e Russia, nazione quest’ultima, dove Madre Lalia anelava recarsi, ma non poté; cento anni dopo vi arrivarono le Sue figlie per avviare i primi passi della missione.

*Sr. M. Lucia Natola*

### Borgetto

## I “figli dell’Addolorata” 15 anni di presenza

Martedì, 15 settembre, in occasione della festa di Maria SS. Addolorata, il Gruppo di Preghiera “Figli dell’Addolorata”, con sede a Borgetto, parrocchia S. Antonio di Padova, ha reso grazie a Dio per il dono del 15° Anniversario della sua fondazione. In quell’occasione abbiamo ringraziato il vescovo emerito Mons. Salvatore Di Cristina, che per primo ci ha accolti come realtà ecclesiale. Abbiamo elevato il nostro grazie anche per Mons. Michele Pennisi, nostro Padre-Pastore che, donandoci ogni anno la sua benedizione, ci incoraggia, ci dà forza, ma soprattutto ci fa sentire amati; è l’amore di un padre che sostiene i propri figli e li spinge ad andare sempre avanti. In un clima di grande semplicità, il Vicario Generale Mons. Antonino Dolce, ha celebrato alla ore 17.00 la S. Messa con tutta la comunità parrocchiale ivi convenuta. La presenza di Mons. Dolce è stata una vera e propria benedizione; le sue parole, ispirate dalla liturgia del giorno, ci hanno fatto sentire uno in Cristo, facendoci sperimentare la bellezza dell’affidamento a Maria, per vivere nel quotidiano la presenza del Signore e testimoniarlo con la vita nell’ambiente in cui il Signore ci chiama a vivere. Se è vero che tutti siamo figli di Maria, poiché sotto la croce la maternità di Maria si è allargata per

abbracciare tutti, è certo - ci ha detto Mons. Vicario - che Maria ha per ciascuno di noi sui figli, un amore particolare predilezione. Durante la celebrazione della S. Messa ci sono state sette nuove consacrazioni, mentre il resto del gruppo ha rinnovato l’affidamento a Maria SS. ma Immacolata e Addolorata. La giornata di festa e di gioia si è conclusa con un’agape fraterna.

Il Gruppo “Figli dell’Addolorata”, attraverso la preghiera e l’apostolato, si propone di crescere nella fede per mezzo della Parola di Dio e dei testi del Magistero della Chiesa; la preghiera “L’Ora Confortatrice” e l’Adorazione, “Adorare Gesù con Maria”, vogliono essere anche supplica, per mezzo di Maria, perché tramite il Figlio e lo Spirito, la Misericordia del Padre possa raggiungere tutti, senza escludere nessuno. Anche se operiamo in Parrocchia, il Gruppo è aperto e chiunque può parteciparvi.

Nel rendere grazie a Dio, nella nostra



povertà e semplicità, promettiamo di accompagnare con la preghiera il nostro Vescovo, che fra qualche settimana inizierà la Visita pastorale nelle nostre parrocchie, il Vicario Generale e tutti i Pastori della nostra Chiesa diocesana.

*Enza Buscio*

## Celebrazioni in onore del Beato Pino Puglisi



Dal 29 Agosto al 6 Settembre tutta la comunità di Montelepre è stata coinvolta in un’ appassionante programma di eventi e incontri attorno alle sacre reliquie del Beato Pino Puglisi, Martire della Chiesa ucciso dalla mafia perché fedele al Vangelo.

I parroci del paese, insieme alle religiose e ai fedeli tutti, ringraziano Sua Eminenza il Cardinale Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo, per la possibilità data all’intera cittadina di venerare le reliquie di un martire, coraggioso testimone della Verità.

Significativa è stata la presenza di Sua Eccellenza Mons. Michele Pennisi, Arcivescovo di Monreale, di Sua Eccellenza Mons. Francesco Miccichè e di tutte le singolari personalità religiose e laicali, che hanno condotto durante la settimana vari incontri con i ragazzi, i giovani e gli adulti. Un plauso particolare va ai giovani che hanno messo in scena un interessante, quanto appassionante musical sulla vita del Beato.

Padre Pino è morto perché mostrava con la sua vita il messaggio del Vangelo proprio a quegli uomini e donne, a quei giovani e ragazzi che il potere mafioso aveva irretito e soggiogato e proprio questa gente, gli “scagnozzi” erano il punto focale della sua missione di parroco: stava volentieri con loro quale compagno, fratello, padre e, soprattutto, educatore.

La presenza delle reliquie del beato Puglisi a Montelepre, comune è ormai da due anni commissariato proprio a causa di infiltrazioni mafiose, riveste particolare significato. Siamo fiduciosi che l’abbondanza di grazia che il Signore ha voluto concedere al popolo montelepre in questa settimana, si propaghi nelle pieghe della società e sia causa di conversione di molti cuori induriti; i parroci, dal canto loro, sull’esempio fulgido del beato Pino Puglisi, sono ancor di più pronti a spendersi per la promozione umana, culturale, religiosa e sociale di quanti il Signore ha affidato alle loro cure pastorali.

*I Parroci di Montelepre*



## Aggregazioni Laicali

## La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo

Si è svolto giorno 24 settembre 2015 al Castello di Carini il convegno di studi dal tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo".

Il seminario, organizzato dalla Consulta delle aggregazioni laicali dell'Arcidiocesi di Monreale e patrocinato dalla medesima Arcidiocesi e dal Comune di Carini, ha visto una notevole affluenza di interessati che volevano conoscere e approfondire gli argomenti trattati.

L'incontro nasce come premessa introduttiva al Sinodo sulla famiglia che si svolgerà dal 4 al 25 ottobre. La famiglia, ordo naturalis, è ancora oggi un'istituzione che deve essere salvaguardata dall'attacco di insidie e problemi quotidiani che costituiscono una sfida al vivere insieme.

Lo scopo con il quale l'incontro è stato realizzato è quello di dare una lettura di bellezza all'unione familiare, definita Chiesa domestica, di dare un messaggio di fede e speranza alla numerose coppie, soprattutto quelle giovani, che soffrono una situazione di precarietà, non solo spirituale ma anche materiale a causa della crisi economica.

Dopo i saluti del Vicario generale dell'Arcidiocesi di Monreale Mons. Antonino Dolce, Mons. Vincenzo Ambrogio, moderatore del convegno, ha spiegato brevemente le linee guida cui i Vescovi sono giunti nella Relatio Synodi, documento con il quale si sono conclusi i lavori sinodali della III Assemblea generale Straordinaria svoltasi nel 2014.

Successivamente, il Dott. Giuseppe La Corte, partendo dal concetto di unione matrimoniale, ha illustrato alcune tematiche oggetto di dibattito politico e mediatico. Dal-



la identità di genere, al ddl sulle unioni civili fino alla disciplina della maternità surrogata, citando le fonti e i documenti di ogni argomento trattato.

"C'è molta confusione su tutto - ha detto La Corte - solo la conoscenza, lo studio e la fede possono diventare lanterna per i nostri passi. Dobbiamo essere curiosi di sapere, così come il buon Socrate sapeva di non conoscere, ogni cristiano ha il dovere di documentarsi e approfondire il mondo che lo circonda, affinché non si possa ancora dire, nel 2015, non sono informato. Altresì, è necessario perseguire sempre la pace, la chiarezza e il dialogo costruttivo delle altrui opinioni e idee nel rispetto dell'art 21 Costituzione e, più in generale, della

convivenza civile". scoraggiarsi alle difficoltà ma dobbiamo cercare di infondere speranza e la gioia del vangelo che non deve abbandonarci mai.

Infine la Dott.ssa Benedetta Maniscalco Mascellino ha concluso ringraziando gli astanti.

Il pubblico, molto interessato alle tematiche affrontate, ha chiesto immediatamente un bis dell'incontro. Non sono escluse, infatti, altre iniziative che affrontino i medesimi argomenti, sempre con uno sguardo di bellezza e positività alla famiglia cristiana.

**Giuseppe La Corte**

### Continua dalla prima pag. - EDITORIALE

no 8 settembre: "Sento vivo il desiderio di esprimere la carità pastorale per questa porzione del popolo di Dio con quella forma di servizio peculiare che è la Visita Pastorale, tempo di grazia e momento speciale di incontro e di dialogo del Vescovo con tutti i membri del popolo santo di Dio e con ogni persona desiderosa di un dialogo sincero".

Attraverso il Vescovo è il Signore stesso che visita il suo popolo. Pastore e Padre della nostra Comunità diocesana, il Vescovo è l'apostolo che viene a confermare nella fede, ad incoraggiare e ravvivare l'azione evangelizzatrice, "a consolare ed offrire il conforto della speranza e della gioia cristiana".

Gli scopi della Visita li ha delineati l'Arcivescovo nella sua omelia d'inizio Anno pastorale: "Lodare e ringraziare il Signore per l'opera della sua grazia, per consolare e stimolare gli operai del Vangelo [...] verificare sul campo l'attuazione delle indicazioni del Concilio Vaticano II e dell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco: la centralità della liturgia, il primato della Parola di Dio, l'incremento della comunione ecclesiale nella varietà dei carismi e ministeri, il dialogo cordiale e rispettoso della Chiesa con il mondo, l'apertura missionaria, l'amore preferenziale per gli ultimi e i poveri, l'esperienza di una Chiesa 'madre dal cuore aperto' EG 46, estroversa e solidale, compagna di viaggio delle donne e degli uomini di oggi con le loro fatiche e i loro limiti, una Chiesa autentica anche nella sua debolezza; che ospita e si fa ospitare, una Chiesa umile, capace di prendere l'iniziativa, di coinvolgersi, di accompagnare le persone, di produrre il frutto dello Spirito e di festeggiare ogni passo avanti nell'evangelizzazione (cfr. EG 24)".

E ancora continua l'Arcivescovo nel delineare le finalità che intende raggiungere: "Testimoniare la dolce e confortante gioia di evangelizzare, incrementare una pastorale organica, basata sulla comunione e sull'unità di intenti nella missione, che privilegi l'attenzione ai giovani, alle famiglie, ai poveri e ai sofferenti, a coloro che si sentono lontani dalla Chiesa, ma non 'esclusi', in quanto persone amate da Dio a cui la Chiesa deve guardare con comprensione". Da questa Visita pastorale "in piena continuità con il passato, ricco di iniziative e progetti pastorali, della nostra Chiesa" deve scaturire quella "conversione pastorale missionaria" cui tutte le nostre comunità devono tendere.

Circa il metodo, il Vescovo desidera che la Visita sia ricca di incontri aperti all'ascolto delle persone "per rendere sempre più saldi i legami di comunione e affetto spirituale", ma nello stesso tempo "per conoscere i problemi reali di tutti coloro che si considerano discepoli di Cristo o che sono in ricerca sincera di Lui".

Il Padre Vescovo Michele conclude la sua omelia con l'augurio che la Visita "Contribuisca in modo efficace a rendere la Chiesa monrealese 'un' oasi di misericordia' (MV 12) che dimostri prossimità, vicinanza a tutti, una Chiesa più bella e santa, più fedele al Vangelo ed innamorata di Gesù Cristo, più consapevole della sua povertà e sempre pronta a chiedere perdono, più fervida nella fede, più pronta alla carità in tutte le sue espressioni, più aperta all'ascolto della Parola di Dio e al dialogo con il mondo contemporaneo per discernere i 'segni dei tempi', più protesa verso l'incontro con il suo Sposo".

### Continua dalla prima pagina - VISITA PASTORALE

spirituale e una "conversione pastorale missionaria" delle nostre comunità. Il mio più vivo augurio è che questa Visita pastorale contribuisca in modo efficace a rendere la Chiesa monrealese "un'oasi di misericordia" (MV 12), più bella e santa, più fedele al Vangelo, innamorata di Gesù Cristo, più consapevole della sua povertà e sempre pronta a chiedere perdono, più fervida nella fede e nella meditazione della Parola di Dio, più pronta alla carità in tutte le sue espressioni, più aperta all'ascolto e al dialogo con il mondo contemporaneo, più protesa verso l'incontro con il suo Sposo.

La concreta determinazione dei tempi e dei momenti in cui si articolerà la Visita Pastorale sarà tempestivamente indicata e verrà concordata con i singoli Vicariati.

L'apertura della Visita coinciderà con l'inizio dell'Anno pastorale che avrà luogo il 25 settembre p.v. con la celebrazione Eucaristica nella basilica Cattedrale.

Nello svolgimento di questo servizio intendo avvalermi della collaborazione di alcuni sacerdoti e laici; pertanto:

- nomino convisitatori: don Giacomo Sgroi, don Antonino Ortoleva, don Antonio Chimenti.

e, nell'ambito dei rispettivi vicariati, i Vicari Foranei;

- conferisco la delega necessaria ai Responsabili degli Uffici di Curia, per le materie di loro specifica competenza;

- stabilisco che il Comitato costituito per la preparazione del Sinodo Diocesano, coordinato dal Vicario Generale mons. Antonino Dolce, segua lo svolgimento della Visita. Di esso fanno parte: don Antonino Licciardi, don Pasquale La Milia, don Pietro Macaluso, don Giuseppe Ruggirello, don Antonio Chimenti, Andrea Sollena, Benedetta Maniscalco Mascellino, Salvatore Caronna, Giovanna Parrino, Ina Aiello, Rosa Maria Scuderi.

Invito tutto il Popolo di Dio ad unirsi a me nella preghiera al «Pastore grande delle pecore» (Eb 13,20) affinché l'intera Chiesa pellegrina in Monreale, accogliendo l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, possa ricevere da questo evento frutti di autentico rinnovamento spirituale.

Per intercessione della Madonna Odigitria, di San Castrense e di tutti i santi, i beati, i venerabili e i servi di Dio della nostra Arcidiocesi, vi benedica Dio Padre, che ci ha creati, il Signore Gesù che è morto per i nostri peccati ed è risorto per la nostra salvezza e lo Spirito Santo che ci santifica con i suoi doni.

Monreale, 8 settembre 2015

*Festa della natività della beata Vergine Maria*



di Andrea Sollena

## Cattolici contro cattolici

**Quando un ultra-cattolico diventa un cattolico-ultrà**

O ramai la questione è sotto gli occhi di tutti. Un certo fondamentalismo cattolico, rumoroso e strenuamente convinto delle proprie posizioni, non manca ogni giorno di far sentire le sue grida. Anche dentro la Chiesa. Anche ponendo cattolici contro cattolici. Poco importa quale sia l'oggetto del contendere. Importa affermare con forza le proprie convinzioni. Come osserva Cristiano Mauri, "sembra ormai sempre più spesso una questione di tifo da stadio. Slogan, cori, striscioni, coreografie, fumogeni. Due o tre argomenti, non di più, [...] sempre sparati al massimo volume. Tante, invece, le accuse, le aggressioni verbali, gli insulti. Contatti? Pochi e spesso violenti, perciò meglio starsene nel proprio settore a parlarsi un po' addosso, a convincersi della bontà delle proprie posizioni, a studiare qualche azione di disturbo nei confronti della parte avversa. Tutti convinti di avere l'esclusiva della VERITÀ [...], tutti in assoluta e indubitabile buona fede [...]. Alcuni paiono più pericolosi e aggressivi, altri più miti e non violenti, ma è solo una

questione di forma perché la sostanza li accomuna: conta vincere, conta aver ragione, conta dimostrare di essere più forti". Quale cristianesimo trasmettono simili cattolici? Di quale fede sono testimoni? Allorché un credente, "nel tentativo - buono in sé, per carità - di essere ultra-cattolico finisce col trasformarsi in cattolico-ultrà, schiumante di rabbia e con gli occhi iniettati di sangue ogni volta che sente suonare una nota diversa dalla sua" (C. Mauri), trasforma la fede in ideologia e fa del cristianesimo un'arma per aggredire il prossimo. Di simili cattolici dobbiamo fare a meno. Ancora Mauri scrive: "Io spero che il cattolico-ultrà - inteso, ovviamente, come modo di essere non come persona - si estingua. Che sostenga una parte o l'altra, che sia tradizionalista o progressista, di destra o di sinistra, che sappia di gregge o di sagrestia, che sia per Francesco o per qualsiasi altro al suo posto, che sia per le aperture o per le chiusure, che apprezzi il Vaticano II o che lo disprezzi, che voglia la famiglia tradizionale o quella multicolor... Qualunque parte prenda, spero

che l'ultrà nella Chiesa si estingua". Già, perché se il cattolico-ultrà prende sempre più piede è lo stesso Vangelo a farne le spese. Non più il Vangelo di Gesù, "mite e umile di cuore", ma il vangelo dei crociati, dei fondamentalisti, dei fanatici. Il vangelo tradito. Ora, perché la comunità cristiana resti fedele al suo Signore, occorre che impari a "godere con riconoscenza del fatto che [al suo interno] c'è chi la pensa diversamente, guardandolo umilmente come un alleato capace di completare col suo sguardo quella visione della realtà che, altrimenti, resterebbe sempre parziale". (id.) Per vivere integralmente, seriamente, umilmente e appassionatamente il Vangelo non esiste altra strada. D'altra parte, "darsi battaglia nel cortile cattolico così come lo si fa in un Colosseo qualsiasi" (id.) non porta da nessuna parte. Anzi porta solo a sconfessare nei fatti e nei comportamenti, nelle scelte e nelle relazioni quel Vangelo così stoltamente urlato a voce.

## Assemblea catechistica di inizio anno

L'anno catechistico si è aperto con l'Assemblea Catechistica Diocesana che si è tenuta il 16 Settembre presso il Centro Maria Immacolata in Poggio San Francesco e presieduta dal nostro Arcivescovo. Dopo la preghiera iniziale, Don Pasquale La Milia, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, ha brevemente introdotto i lavori cedendo quasi subito la parola a mons. Arcivescovo che come da programma ha tenuto la relazione. L'Arcivescovo, durante il suo intervento, ha riaffermato il desiderio che in ogni parrocchia si proceda al rinnovamento missionario della catechesi secondo l'ispirazione catecumenale. Partendo da questo suo desiderio ha voluto ribadire che fra gli obiettivi della prossima sua Visita Pastorale sono sicuramente da evidenziare: il rilancio della dimensione missionaria

nella pastorale ordinaria e il senso di appartenenza ecclesiale. Ha voluto sottolineare, quindi, le caratteristiche degli educatori e ha posto l'attenzione su alcuni termini come fede, gratuità, senso di appartenenza alla Chiesa, capacità di costruire relazioni positive con gli altri nella prospettiva dell'accoglienza, disponibilità a curare la formazione e la collaborazione con altre figure educative. Al termine dell'incontro, la prof. Claudia Filippo e la prof. Maria Rosa Incontrera, hanno illustrato sinteticamente i criteri guida che hanno portato alla redazione del Progetto Catechisti-



co Diocesano; sono state date le indicazioni per un uso corretto del Progetto, per l'avvio nelle parrocchie dello stesso, sulla formazione per le famiglie ed alcune notizie dei settori dell'Ufficio Catechistico: Servizio per il Catecumenato e la Catechesi delle persone disabili. Infine, don Pasquale La Milia ha presentato le iniziative formative indispensabili

per il servizio della catechesi e per l'accompagnamento del rinnovamento che l'Ufficio porterà avanti durante questo nuovo anno pastorale e inoltre, ha illustrato alcune iniziative su cui si sta già lavorando per una pastorale integrata. L'Assemblea si è conclusa con alcune considerazioni da parte dell'Arcivescovo e la preghiera finale.

**Claudia Filippo**

## Grisi-Monreale

# Una Festa senza fine

Da sempre nella piccola comunità di Grisi', la Parrocchia è stata un importante punto di riferimento e di aggregazione che ha permesso negli anni e continua ancora oggi, di stabilire un giusto equilibrio permettendo di vivere in un contesto sociale sereno, familiare ed abbastanza omogeneo. Benché emancipato e al passo con l'evoluzione dei tempi, il paese lontano dal tram-busto della città, è consapevole di vivere in una dimensione a tu per tu con la natura, distogliendolo da tutto ciò che potrebbe cambiargli il volto genuino che lo ha sempre contraddistinto nell'evoluzione della storia. Quest'anno la comunità parrocchiale nel periodo estivo, ha fatto sentire la sua presenza in modo più incisivo lasciando un segno indelebile nel cuore di tutti noi. Dal 27 Luglio al 9 di agosto, un gruppo di circa 25 giovani animatori, si è impegnato ad organizzare il Grest 2015 che ha visto la partecipazione di 120 iscritti tra i 5 e i 13 anni compiuti. Sono state giornate intense scandite da momenti di gioco, animazione, laboratori (teatro, danza, canto, arte..) e formazione etico religiosa chiudendo la giornata con la preghiera comunitaria di ringraziamento. Il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, aiutati da un gruppo di novizi salesiani, ha fatto conoscere meglio ai ragazzi il carisma salesiano. Indimenticabile, inoltre l'incontro con tutti i Grest della Diocesi al "Bosco della Ficuzza" il 31 Luglio, accolti dal nostro Arcivescovo Michele Pennisi che come un padre si è mescolato in mezzo a noi istruendoci con la Parola di Dio e invitandoci alla preghiera.

Altra esperienza bella è stata l'escursione al mare dove abbiamo attirato l'attenzione di molti bagnanti che incuriositi dai nostri canti, bans, giochi e allegria ci hanno fatto da corona trasmettendo loro nella semplicità, il messaggio dell'amore e il sapore della gioia. Il 13 Agosto ci siamo inventati il carnevale estivo "Water Village" ballando e sfilando in maschera per le vie del nostro paese fino a tarda ora con la partecipazione di gruppi giovanili dei paesi limitrofi.

Anche durante i festeggiamenti estivi del Sacro Cuore di Gesù nostro Patrono, ci siamo diletta-ti a preparare dei giochi acquatici e dei percorsi cronometrati a staffetta cui hanno preso parte tutte le fasce (bambini, ragazzi, adolescenti e giovani). La stagione estiva si è conclusa con una "Caccia al Tesoro" notturna coinvolgendo 150 persone tra giovani, coppie di fidanzati e sposati. È stata un'esperienza unica certamente da riproporre in avvenire.

Grisi' è un paese a misura d'uomo. Sebbene decentrato dal comune di appartenenza e molto carente nelle strutture...continua a sorprendere per l'accoglienza, il sorriso, la gioia, la fede e il coraggio di andare avanti pur controcorrente affinché non venga lesa il proprio distintivo che è l'amore. I nostri locali, il nostro Oratorio, il nostro Teatro, i nostri saloni, ....sono le strade! E proprio per le strade continuiamo a cantare instancabilmente l'amore per Dio, per i fratelli e per la vita.

**Angelo Ignotti**



### dalla Cancelleria ...

**L'Arcivescovo ha decretato:**

**in data 8 settembre**

l'indizione della Visita pastorale

**ha nominato:**

**in data 8 settembre** - il Sac. Innocenzo Bellante, Parroco della Parr. Santa Teresa del Bambin Gesù in Monreale.

**in data 14 settembre** - il sac. Francesco Giannola, Arciprete-parroco della Parr. Sant'Anna in Balestrate.

**in data 28 settembre** - il Sac. Antonino Arcuri, Cappellano della Chiesa Sant'Antonio con annesso l'Istituto delle Suore Collegine in Partinico.



## La nuova scuola di arti e mestieri apre i battenti a Monreale



**S**pira vento di nuovo a Monreale, anzi di antico. Il pomeriggio del 14 settembre scorso si è inaugurata con grande partecipazione di pubblico, la sede della Monreale School of Arts and Crafts. Impegnativo già dal nome, il progetto promosso dall'Associazione Magistri Maragmae e fortemente sostenuto da S. E. Mons. Michele Pennisi, "ha lo scopo principale di promuovere attività di studio, ricerca

e formazione nel campo delle arti e dei mestieri con l'obiettivo di favorire l'inserimento occupazionale di giovani talenti e l'aggiornamento professionale di coloro i quali operano nel settore attraverso l'istituzione al proprio interno di strutture educative e formative". Gli attenti e qualificati intervenuti, hanno apprezzato gli interventi di S. E. Mons. Michele Pennisi, della Prof.ssa Maria Concetta Di Natale

dell'Università di Palermo, di Ciro Lomonte e Guido Santoro dell'Associazione Magistri Mragmae e la partecipata presenza del Prof. Antonio Purpura, Assessore Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. La visita alla struttura, ospitata in un'ala recuperata del complesso di San Gaetano, ha dato modo di conoscere i laboratori di cui l'impianto è dotato e che rappresentano un unicum per l'Italia meridionale. Le attività della scuola partiranno dal prossimo novembre, informazioni sul sito [www.magistri-maragmae.it](http://www.magistri-maragmae.it).

**Guido Santoro**

Palermo-Rocca

## Unità Pastorale

**L**a fede nasce sempre da un'incontro, da un'esperienza bella o brutta, o da una semplice testimonianza che favorisce il nostro bisogno-necessità di riflettere, di scegliere o di riprogettare la nostra vita.

In linea con le scelte della Chiesa Italiana, il progetto pastorale dei nostri emeriti Vescovi: Mons. Cataldo Naro, Mons. Salvatore Di Cristina e dell'attuale Vescovo Michele Pennisi, ci chiede già da qualche tempo di rinnovare i nostri percorsi di fede e di compiere una scelta ormai improrogabile. E' necessario passare dal catechismo come "insegnamento della dottrina", alla catechesi di Ispirazione Catecumenale, che ci introduce gradualmente alla vita cristiana, per fare un cammino di fede che ha al centro la persona di Gesù e dove Gesù stesso incontra ciascuno di noi.

Su questa prospettiva missionaria il



Centro di Spiritualità degli Agostiniani alla Rocca, nella persona di Padre Franco Bidera, propone degli incontri per adulti, per scoprire che la vita è un grande dono e che la più bella esperienza è di trasformarla in dono per gli altri.

Gli incontri si terranno nei mesi di Novembre, Marzo e Giugno, ogni martedì e mercoledì, alle ore 21,30.

La partecipazione a tutti gli incontri, per chi lo desidera, darà anche la possibilità di accedere al Sacramento della Cresima.

**Franco Bidera**



**INSIEME AI SACERDOTI,  
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)